



A.R.I.
Associazione Radioamatori Italiani
Via Scarlatti 31
20124 Milano

Torino, 12 agosto 2007

Cari Amici,

nel corso della riunione del 30 settembre 2006, il C.D.N. ritenne ragionevole, dopo aver ascoltato e valutato la relazione presentata da Cavicchioli, individuare una figura con specifica esperienza che potesse supportare la Segreteria Generale in un momento di transizione. Con queste premesse mi venne proposta la carica di Vice Segretario Generale, con delega alla gestione del servizio bureau più altre deleghe amministrative, individuate di concerto con il Presidente Belvederi. Accettai, lasciando la carica di Vice Presidente a Barbera, che in quel momento doveva rapportarsi con una certa frequenza con le Istituzioni in quanto Delegato A.R.I.-R.E. Al C.D.N. parve infatti opportuno offrirgli la possibilità di presentarsi in una veste che avrebbe assicurato maggiore autorevolezza a lui e, indirettamente, all'Associazione tutta.

A inizio luglio, a seguito delle dimissioni di Paolo, mi trovai a gestire gli Uffici della Segreteria Generale. Considerati gli oneri che questa delicata posizione comporta, mi sembrò doveroso evidenziare che le mie attuali responsabilità associative, familiari e lavorative non mi avrebbero consentito di far fronte all'incarico con il giusto impegno. Il Vice Presidente Nicola Sanna, che a seguito delle dimissioni di Luigi Belvederi, si trovò a gestire gli Uffici della Presidenza, ritenne che in questo difficile momento associativo non sarebbe stato opportuno rischiare soluzioni più complesse e, pertanto, di concerto e consapevoli delle responsabilità assunte davanti al Corpo Sociale, così come richiamato dall'Assemblea Generale dell'1° luglio 2000, non essendo emerse altre ipotesi concretizzabili nell'immediato, assicurai la mia disponibilità.

In tale ottica, e per poter meglio svolgere il lavoro, ho creduto indispensabile chiedere la collaborazione dello stesso Sanna e la conferma della disponibilità di Mario Ambrosi, I2MQP che, come noto, già dal 9 dicembre era stato invitato dal C.D.N. a collaborare con la Segreteria Generale, in particolare per le pratiche afferenti alla gestione Soci e Sezioni.

Anche se in data 28 luglio ho ritenuto eticamente doveroso presentare le dimissioni, che sul piano morale avevo già annunciato in occasione dei lavori dell'Assemblea Generale del 30 giugno, ho assicurato che l'Associazione avrebbe potuto continuare a contare sugli impegni già assunti (unitamente al Consigliere dimissionario Ambrosi), così come previsto

dall'art. 2385 del C.C. e meglio dettagliato nel documento del C.D.N.-C.S. (vedi <http://www.ari.it/soci/note/nota-2007-07-28.pdf>), già a mano delle Sezioni e Comitati Regionali.

Non posso esimermi dal manifestarvi le mie personali preoccupazioni circa il momento estremamente delicato che sta attraversando la nostra Associazione: negli ultimi mesi abbiamo assistito a prese di posizioni e scambi di messaggi che, per asprezza e toni utilizzati, non ricordano uguali.

Tutti noi siamo consapevoli che impegno e dedizione possono talora collidere con contrattempi e incomprensioni, ma è mio convincimento che l'alto senso di responsabilità associativa che già in passato è stato il mastice della compattezza dell'Associazione, nel pieno rispetto dello Statuto e dei Regolamenti, mi portano a confidare che il prossimo Consiglio potrà trovare, nel giusto confronto dialettico, il miglior entusiasmo per assicurare una gestione, tanto tecnica che politica, in armonia con le reali aspirazioni del Corpo Sociale e in linea con le migliori tradizioni del nostro Sodalizio.

È mio parere che quella che ci attende nei prossimi mesi non sarà una sfida, ma "la sfida". Quella più importante, quella decisiva. Per la prima volta nella sua storia, infatti, l'Associazione si è trovata nella necessità tecnica di dover interessare la Prefettura, trovandosi con un Consiglio Direttivo in difetto di potere, in astratto e in concreto. Ora le parole stanno rapidamente lasciando il posto ai fatti: ci sono scadenze da rispettare e impegni da assolvere.

La Segreteria Generale è consapevole che stiamo vivendo un periodo d'eccezionale importanza, che potrebbe portare a una trasformazione in positivo, ma anche rischiare un sensibile ridimensionamento qualitativo e quantitativo.

E' oltremodo importante che in questo particolare momento gli Organi periferici prestino la massima attenzione allo Statuto e ai vigenti Regolamenti, perché solo in questo modo potremmo assicurare un'immagine solida, fondata su presupposti sani. Occorrerà rivalutare, con conseguente maggior responsabilizzazione, le figure dei Comitati Regionali, delle Sezioni e dei singoli Soci, in un ambiente sereno e collaborativo.

Se vogliamo veramente dimostrare il nostro attaccamento all'A.R.I., così come tante volte abbiamo detto, i prossimi mesi rappresenteranno un'occasione da non perdere per riaffermare la credibilità della nostra Associazione e gettare le basi per un futuro migliore e meno travagliato.

Grazie per la cortese attenzione.

Mauro Pregliasco, I1JQJ